

# La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito  
nel giorno del Signore  
e udii dietro di me  
una voce" (Ap 1,10)*

---

VIII Domenica  
del Tempo Ordinario  
Anno C  
3 marzo 2019

---

## LECTIO

SIR 27,5-8; SAL 91 (92);  
ICOR 15,54-58; LC 6,39-45

**MEDITATIO** Il nostro corpo mortale sarà vestito di immortalità: così san Paolo annuncia la risurrezione futura. Questa corporeità trasfigurata, che ci verrà donata oltre la morte, può trasformare sin da ora il nostro rapporto con il corpo, imprimendovi i segni della vita nuova generata in noi dalla Pasqua di Gesù. Le letture odierne ci invitano a fare attenzione all'occhio, alla bocca, al cuore. Si diventa ciechi quando pretendiamo di guidare qualcun altro senza essere disposti a lasciarci guidare a nostra volta. La bocca deve parlare badando a non cadere nella trappola della superficialità e di un dire immediato, spontaneo, irriflesso, che non sa attingere le parole al pozzo di un'interiorità ricca e vivace. Infine, il cuore deve custodire il buon tesoro che rende buona l'intera persona. È l'albero buono a produrre

frutti buoni e non, al contrario, i frutti a rendere buono l'albero. Spesso ci preoccupiamo esclusivamente dei frutti che la nostra vita porta; dovremmo fare più attenzione alle radici e al terreno di cui si alimentano. Fuor di metafora, dobbiamo affondare le radici della nostra vita nella relazione con Dio; allora anche il tesoro del cuore saprà esprimere parole buone e consentire all'occhio di essere nella luce.

---

**ORATIO** PADRE BUONO E SANTO, L'ASCOLTO DELLA TUA PAROLA RICOLMI IL NOSTRO CUORE DELLA MISURA TRABOCCANTE DELLA TUA MISERICORDIA, AFFINCHÉ IL NOSTRO SGUARDO SIA COMPASSIONEVOLE, I NOSTRI PASSI INCAMMINATI SULLA VIA DELL'AMORE, LE NOSTRE PAROLE CAPACI DI GENERARE GIOIA E VITA, IL NOSTRO CUORE RADICATO IN TE E NEL SENTIRE DEL TUO FIGLIO, BENEDETTO NEI SECOLI DEI SECOLI.

---

**CONTEMPLATIO** LA CECITÀ DEL NOSTRO SGUARDO, CHE PRETENDE DI TOGLIERE LA PAGLIUZZA DALL'OCCHIO DEL FRATELLO SENZA PRIMA RIMUOVERE LA TRAVE CHE C'È NEL NOSTRO OCCHIO, CI IMPEDISCE ANCHE DI VEDERE E CONTEMPLARE IL VOLTO DI DIO. EGLI MANIFESTA LA SUA BELLEZZA E LA SUA VERITÀ SOLTANTO DENTRO CAMMINI DI SINCERA CONVERSIONE PERSONALE, PERCHÉ È L'ESPERIENZA DEL PERDONO E DELLA MISERICORDIA, CHE DA LUI RICEVIAMO PER CONDIVIDERLA CON ALTRI, A CONSENTIRCI DI CONOSCERE QUAL EGLI VERAMENTE È.

---

Il testo del commento può essere scaricato  
dal sito della Comunità monastica:

[www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno](http://www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno)